

**Finanza per lo sviluppo.** Oggi la firma dell'accordo tra il Fondo e PerMicro: 20 milioni di impieghi in tre anni

# Microcredito, il Fei alza il tiro

Dal veicolo della Bei garanzie per 500 milioni alle microimprese

Marco Ferrando

■ Quasi 100 milioni di garanzie, per un totale di mezzo miliardo di nuova micro-finanza da qui al 2020. È il contenuto dell'accordo, firmato a giugno, tra il Fondo europeo per gli investimenti e la Commissione di Bruxelles, che ha individuato nel microcredito uno dei pilastri del piano Juncker per il rilancio della crescita in Europa. A tre mesi dall'intesa, oggi - vigilia della prima giornata europea della Microfinanza che si celebrerà domani - se ne raccolgono i primi frutti: a Bruxelles, infatti, sei operatori europei riceveranno altrettanti plafond di garanzia dal Fei. Tra questi figura anche PerMicro, l'operatore leader di settore in Italia: dal veicolo della Banca europea per gli investimenti PerMicro avrà in dote 2,2 milioni di garanzie, che consentiranno l'erogazione di 20 milioni di nuove linee entro i prossimi 30 mesi.

Novità significativa dal punto di vista politico - è la prima volta, infatti, che un'istituzione europea interviene in misura così massiccia sul microcredito -, ma anche pratico. Per PerMicro, infatti, l'accordo con il Fei consentirà «di abbattere significativamente, a partire dalla fine di questo esercizio, il default atteso sulla nuova produzione attesa di microcredito all'impresa», come spiega il Ceo di PerMicro, Andrea Limone. Non solo: «Grazie a questo supporto potremo diminuire il prezzo finale al cliente (7,9% più spese, ndr) e ampliare il nostro mercato di riferimento». Un mercato che in otto anni ha visto la società basata a Torino erogare 69,2 milioni distribuiti in 10.799 pratiche: 1.693 imprese per un totale di 21,9 milioni di impieghi e 9.106 famiglie per 47,2 milioni di masse. Volumi

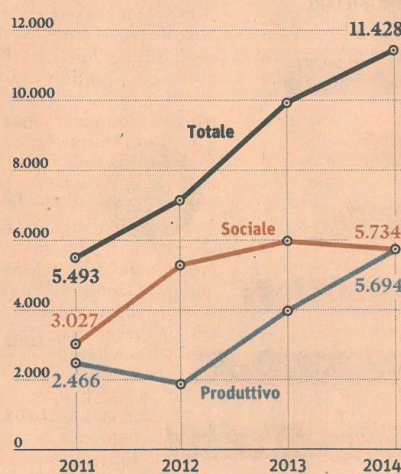
in crescita costante, se si considera che nel 2012 l'erogato dell'anno aveva toccato gli 8 milioni, nel 2013 è salito a 14,8 e nel 2014 ha superato i 20; il bilancio dei primi nove mesi del 2015 è di 16,6 milioni, un terzo alle imprese e due terzi alle famiglie. Ora, con la garanzia diretta in arrivo dal Fei (che già figura tra i principali soci di PerMicro con una quota del 14,5%, subito dietro al primo azionista Bnl-Bnp Paribas con il 23,2%) «potremo offrire ancora maggiori opportunità alle microimprese affacciandoci su nuovi mercati, sia in termini geografici sia di destinatari, rispondendo anche alle richieste di altri "innovativi" attori economici, come i giovani makers», aggiunge Limone.

A livello nazionale i numeri del microcredito raccontano di un settore che cerca di uscire dalla nicchia, valorizzando le iniziative avviate negli anni nell'ambito dell'educazione finanziaria e i bandi sempre più diffusi in ambito locale, nazionale ed europeo. È così che dall'ultimo censimento effettuato dalla Fondazione Giordano Dell'Amore insieme alla Rete italiana per la microfinanza sui primi 25 operatori del settore emerge un traguardo importante: oltre 100 milioni erogati tra il 2012 e il 2014 su 16.818 pratiche, 60 mesi la durata media dei microcrediti per le imprese (il cui valore medio sfiora i 15mila euro), 40 quella dei microcrediti sociali (5.200 euro l'importo medio). Per quanto riguarda l'indice di rischiosità, le medie non sono superiori - anzi - a quelle del credito tradizionale: il 13,49% del portafoglio è a rischio, l'incidenza dei ristrutturati è pari all'1,07%, le perdite sul portafoglio sono pari all'1,49%.

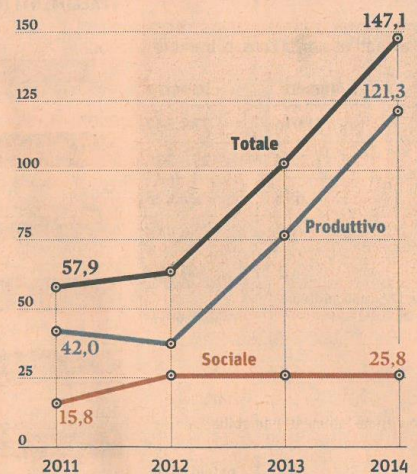
[@marcoferrando77](#)  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il trend

### I MICROCREDITI CONCESSI



### I MILIONI DI EURO EROGATI



Fonte: Ente nazionale per il microcredito - Monitoraggio delle iniziative in corso in Italia nel 2014

**Il mercato.** I dati dell'Ente nazionale per il microcredito

## Erogazioni «produttive» in ascesa

■ Negli ultimi quattro anni in Italia sono stati erogati oltre 370 milioni di microcrediti, di cui 277 per finalità produttive, con un tasso di crescita medio annuo pari al 75 per cento. Piccoli investimenti che comunque generano buoni ritorni: ogni beneficiario di microcredito produttivo genera, infatti, in media 2,43 posti di lavoro (lui compreso), sicché dal 2011 al 2014 il microcredito produttivo ha creato nel nostro Paese oltre 34mila occupati. Ma se tutta la domanda fosse stata soddisfatta (poco meno di 4mila richieste), i posti di lavoro generati avrebbero superato quota

98mila. Questi dati - forniti dall'Ente nazionale per il microcredito nel suo monitoraggio annuale sulle iniziative in corso - non fanno altro che confermare la bontà della scelta operata dal Fei di sostenere il microcredito perché fattore di sviluppo e di inclusione sociale.

Nel 2014 sono stati 11.500 i microcrediti concessi da 115 iniziative monitorate, per metà con finalità produttive e per l'altra metà con scopi sociali. Ogni richiesta per finalità produttive viene finanziata in media con 21.300 euro rispetto ai 4.500 euro in media per i microprestiti sociali.

L'80% del totale erogato (oltre 147 milioni di euro) aiuta chi intende dare avvio o sostenere un'attività imprenditoriale o di autoimpiego.

Metà dell'ammontare dello scorso anno è stato erogato da iniziative di microcredito promosse dalle Regioni, il 37% da quattro iniziative di carattere nazionale e il 12% da 95 programmi a valenza locale. In tutte e tre i livelli prevale sempre la destinazione per scopi produttivi. E in quasi nove casi su dieci a giocare un ruolo importante sono le banche.

Ma.Bi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA